

Gli accessori... ...necessari

Il tema di questa puntata è «Come accessoriarsi e vivere felici con il proprio sistema di DTP». Molti sono gli accessori disponibili sul mercato per migliorare l'utilizzo di un sistema di Desktop Publishing, tuttavia non tutti sono indispensabili. I principali accessori sono appunto gli scanner, i monitor a tutta pagina, i programmi di sillabazione e gli archivi di disegni. Non dobbiamo dimenticare anche stampanti laser particolari, fotocompositrici, set di caratteri, piastre acceleratrici e tutti quei programmi complementari che consentono di generare testi, disegni, grafici e immagini che potremo poi «incollare» sui nostri documenti di DTP. Ovviamente nello spazio a disposizione in questa puntata non si parlerà di questi ultimi poiché lo spazio necessario per parlare di tutto andrebbe ben oltre il numero di pagine della già robusta rivista che avete in mano. Finita questa carrellata sui prodotti principali del Desktop Publishing, dai prossimi numeri vedremo le novità che il mercato gradatamente ci propone, i consigli per un migliore utilizzo di un sistema, eventuali trucchi.

Gli scanner

Lo scanner è uno dei cugini ricchi della famiglia delle fotocopiatrici (l'altro cugino ricco è il telefax). Infatti lo scanner funziona né più né meno come una fotocopiatrice solo che una volta trasformata l'immagine in impulsi elettrici non li utilizza per pilotare un raggio di luce che attraverso un rullo sensibile e il toner produrrà poi la fotocopia. In pratica lo scanner è mezza fotocopiatrice mentre l'altra metà potrebbe essere una stampante laser che produce la copia (in alcuni casi collegando uno scanner a una stampante laser è infatti possibile ottenere direttamente una copia dell'originale). Qualcuno si domanderà come mai allora scanner e stampanti laser costano il doppio di una fotocopiatrice: in primis il mercato delle fotocopiatrici è immensamente più vasto (il rapporto è almeno di 1 a 10.000) e poi sia scanner sia stampanti hanno una sofisticata elettronica che consente di trasforma-

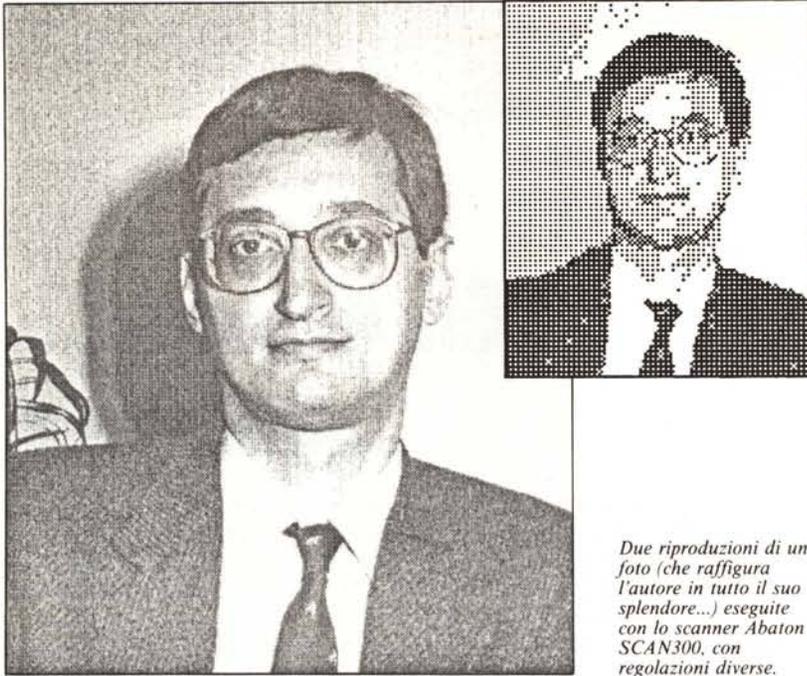
re le informazioni in file dalle caratteristiche ben precise e facilmente trasmettibili.

Ma torniamo al nostro argomento principale. Come abbiamo visto lo scanner «legge» una figura e la converte in segnali elettrici. Questi segnali vengono rielaborati in un file che, una volta ricevuto dal computer, consentirà al computer stesso di elaborare tutte le informazioni per riprodurre poi la figura stessa sul monitor e, dopo un'eventuale ulteriore elaborazione, su un documento stampato.

La lettura può avvenire in due modi differenti. Esistono infatti due famiglie di scanner: quelli a foglio mobile e quelli a lastra fissa. Il primo lavora muovendo il foglio da riprodurre che viene illuminato e ripreso da un sensore che resta fisso mentre il foglio gli scorre davanti. Il secondo utilizza il sistema di ripresa classico delle fotocopiatrici: l'originale viene appoggiato su una lastra di vetro e sotto di essa scorre un meccanismo che illumina e

riprende il documento da riprodurre. In uscita da entrambi questi tipi di scanner si ottiene una sequenza di dati i quali vengono inviati al computer che gestisce e controlla le operazioni.

Nonostante il risultato sia identico (un file con le informazioni per riprodurre l'originale) praticamente la differenza tra questi due modelli di scanner è sostanziale. Gli scanner a foglio mobile costano sensibilmente meno (non sempre!), ma possono riprodurre originali a singolo foglio e il documento subisce anche in alcuni suoi punti una leggera pressione dovuta ai rulli preposti al trascinamento. Gli altri scanner, quelli a lastra fissa non hanno questi pseudo-difetti: l'originale viene semplicemente appoggiato su una lastra di vetro e quindi non subisce alcun trattamento meccanico. In questo caso sarà anche possibile riprendere figure o foto da libri, cosa impossibile per gli scanner a foglio mobile se non tagliando la pagina dal libro stesso! D'altro canto nello scan-



Due riproduzioni di una foto (che raffigura l'autore in tutto il suo splendore...) eseguite con lo scanner Abaton SCAN300, con regolazioni diverse.

ner a lastra fissa dovrà essere tenuto sempre molto pulito il vetro dove vengono appoggiati gli originali, se si vuole che il file preparato dal computer contenga il più fedelmente possibile l'immagine ripresa.

Ma come funziona più nel dettaglio uno scanner? Esistono due tipi di immagini che uno scanner è in grado di riprendere: le immagini al tratto, cioè quelle immagini che si presentano come linee scure su un foglio bianco, e le mezzetinte, cioè quelle immagini che sono rappresentate da differenti tonalità di grigio come per esempio una fo-

tografia. A questo punto entra in gioco il software che consente allo scanner di lavorare. Infatti a seconda del tipo di immagine il software terrà conto del contrasto tra le parti chiare e scure del documento per ottenere poi l'immagine più verosimilmente uguale all'originale. In altre parole per leggere un'immagine al tratto si chiederà allo scanner di identificare una sequenza di punti chiari o scuri senza vie di mezzo, mentre per le figure a mezzatinta lo scanner dovrà ricostruire la giusta percentuale di punti neri sul bianco per ottenere la gradazione di grigio originale.

Lo scanner lavorando per punti ha una propria definizione massima delle immagini, cioè quanti punti per pollice riesce a identificare e quindi a «leggere». Normalmente la definizione massima di uno scanner va dai 200 ai 300 punti per pollice, ma è possibile da software richiedere delle definizioni inferiori come 150, 100, 75, 50 punti per pollice, a secondo delle esigenze. Evidentemente più si scende con la definizione e più l'immagine risulterà sgranata e imprecisa. D'altronde se il programma con il quale poi dovrà essere utilizzata questa immagine non accetta figure con definizione superiore, per esempio, ai 75 punti per pollice, la scelta sarà obbligata.

Quando si lavora al massimo della definizione bisognerà sottostare ad alcune limitazioni. Infatti se facciamo

qualche calcolo ci accorgiamo che una superficie di un pollice quadro, cioè un quadrato di $2,54 \times 2,54$ cm contiene ben 90.000 punti (300×300) e quindi il file che lo dovrà rappresentare sarà di almeno 91-92 kb. Questo significa che a secondo della memoria a disposizione e della definizione che vogliamo ottenere l'area di lettura effettiva varierà. Non si pensi quindi che se lo scanner può «leggere» aree grandi come un foglio di carta da lettera si possa ottenere file rappresentanti tutto il foglio al massimo della definizione: in questo caso si creerebbe un file di ben 8.7 Mb, che nessun personal sarebbe in grado di gestire se non con tempi di elaborazione troppo lunghi.

Il software di gestione dello scanner, come abbiamo visto, è molto importante se si vogliono ottenere buoni risultati soprattutto quando si lavora con immagini a mezza tinta. In questo caso, infatti, sono necessari alcuni comandi che consentano di «leggere» i grigi al meglio come per esempio la luminosità, che consente di ottenere im-



Top & B. Da 'Utile e Dilettevole' Vol. 1 A. Stocco per UOMO COMPUTER, div. FUTURA

In questa pagina (e nelle seguenti) alcune raccolte di disegni disponibili per Macintosh.



Microsoft Da 'Utile e Dilettevole' Vol. 1 A. Stocco per UOMO COMPUTER, div. FUTURA

magini più chiare o più scure, oppure il contrasto, che permette di interpretare le immagini con le esatte sfumature di grigio.

Parlando di scanner non si può non accennare a sistemi OCR - Optical Characters Recognizer ovvero Riconoscitori Ottici di Caratteri. In pratica si tratta di scanner che al posto di «vedere» le immagini, «leggono» delle pagine di testo e trasformano quanto acquisito non in un file grafico, ma direttamente in un file di testo, utilizzabile poi da un normale programma di scrittura. Evidentemente stiamo parlando di pagine di testo dattiloscritto o scritto da una stampante, comunque non a mano.



Il monitor Spectrum a colori, per il Macintosh II.

La lettura di un testo, operazione che noi svolgiamo senza alcun problema, per il computer è un'impresa difficilissima. Infatti esistono differenti tipi di caratteri e il computer, per quanto veloce, non è così rapido come il nostro cervello nel riconoscerli. Nella maggior parte dei casi i sistemi OCR riescono a riconoscere pochi caratteri, i più comuni dattiloscritti come Courier, Pica, Elite e i più comuni tipografici come Helvetica e Times. Difficilmente riescono però a riconoscere automaticamente differenti caratteri sulla stessa pagina: normalmente in questi casi interviene l'uomo indicando le parole «diverse».

Come in tutte le applicazioni su computer il cuore di tutto il sistema è il software. Lo stato dell'arte in questo campo ha fatto quest'anno veri e propri passi da gigante. Fino ad alcuni mesi orsono le prestazioni erano quasi sempre limitate e gli errori di lettura molti: le ultime versioni iniziano a lavorare abbastanza bene anche se a nostro avviso solo tra qualche mese si avranno prodotti veramente definitivi e non troppo difficili da utilizzare.

Esistono comunque già dei sistemi OCR che funzionano a dovere, ma normalmente sono applicazioni su computer superiori al personal, che lavorano a velocità superiori e utilizzano grosse memorie. In questi super sistemi è entrata evidentemente l'intelligenza artificiale: si è creato così un altro sistema di lettura dei documenti, l'ICR - Intelligent Character Recognition (Riconoscimento Intelligente dei

Caratteri), dove, oltre ad avere a disposizione una serie di tipi di caratteri riconoscibili (quelli prima elencati), si può «insegnare» al computer la lettura di qualsiasi altro tipo di carattere.

Un ultimo consiglio: nel caso di acquisto di uno scanner vale a maggior ragione la regola di poter avere alcune dimostrazioni di diversi tipi. Questo perché chiunque non abbia mai visto uno scanner funzionare può restare impressionato da prestazioni che poi



risultano essere di normale amministrazione. E più che in altri casi bisogna avere ben chiare le idee su che cosa si vuole ottenere da questo tipo di macchine.

I monitor

Talvolta i monitor normalmente in dotazione con il computer creano dei problemi a chi vuole svolgere un'intensa attività di Desktop Publishing. I normali monitor, infatti visualizzano solo parte della pagina che stiamo elaborando: per l'uso non intensivo nel campo del DTP, ciò comporta solo saltuariamente qualche problema, ma chi lavora quotidianamente con un programma d'impaginazione sente ben presto l'esigenza di un video a piena pagina, cioè che consenta di vedere una pagina completa del proprio documento a formato reale.

Il primo grosso vantaggio che si intuisce è quello di poter vedere come la pagina sta «riuscendo» senza doverla stampare ogni volta che sia necessario controllare l'andamento del lavoro. Ma esistono tanti altri vantaggi primo tra tutti quello di potersi spostare da un posto all'altro della pagina senza dover far scorrere la pagina stessa, operazione che spesso comporta tempi



Il monitor Superview, in bianco e nero, per il Macintosh SE.

I PRINCIPALI MODELLI DI SCANNER

MODELLO PRODUTT.	TIPO DI SCANSIONE	SISTEMA COMPATIBILE	LETTURA IMMAGINI	LETTURA TESTI OCR	PUNTI/ POLLICE	IMPORTA- TORE
SCAN300SF ABATON	FOGLIO MOBILE	MACINTOSH	SI	SI	300	ELCOM (Gorizia)
SCAN300FB ABATON	LASTRA PIANA	MACINTOSH	SI	SI	300	ELCOM (Gorizia)
S200PC AGFA	LASTRA FISSA	MACINTOSH IBM	SI	-	240	AGFA (Milano)
TURBOSCAN AST	FOGLIO MOBILE	MACINTOSH	SI	-	300	FAST AST (Milano)
IX 12 CANON	FOGLIO MOBILE	IBM	SI	SI	300	CANON (Milano)
JETREADER DATACOPY	FOGLIO MOBILE	IBM	SI	SI	300	TELCOM (Milano)
730 DATACOPY	LASTRA FISSA	IBM MACINTOSH	SI	SI (IBM)	300	TELCOM (Milano)
SCAN PLUS DEST	FOGLIO MOBILE	IBM MACINTOSH	SI	SI	300	SCAI (Torino)
SCANJET HEWLETT- PACKARD	LASTRA FISSA	IBM	SI	SI	600	HEWLETT- PACKARD (Cernusco SN-MI)
4000 KURZWEIL	LASTRA FISSA	KURZWEIL	-	SI	-	NTG (Assago- MI)
MS 300 A MICROTEK	FOGLIO MOBILE	IBM MACINTOSH	SI	-	300	DATALOG (Milano)
MSF 300C MICROTEK	LASTRA FISSA	IBM MACINTOSH	SI	-	300	DATALOG (Milano)

I PRINCIPALI MONITOR PER DTP

MODELLO PRODUTT.	GRAN- DEZZA	SISTEMA	FORMATO	RISOLUZIONE PIXEL	COMPATIBITA' SOFTWARE	IMPORTAT.
VISTA 1600 CORNERSTONE	19"	MAC II	DOPPIA PAGINA	1600X1280	COMPLETE	TELCOM (Milano)
BEST PICTURE E.MACHINE	19"	MAC	DOPPIA PAGINA	808X1024	COMPLETE	ELCOM (Gorizia)
THE GENIUS MICRODISPLAY	15"	IBM	VERTICALE	736X1008	120 SOFTWARE	TELCOM (Milano)
VIKING 1 MONITERM	19"	IBM	DOPPIA PAGINA	960X1280	BUONA	TELAV (Trezzano sN)
RADIUS FPD RADIUS	15"	MAC	VERTICALE	640X864	90% DEL SOFTWARE MAC	IRET (Reggio E.)
LASERVIEW SIGMA	19"	IBM MAC	DOPPIA PAGINA	1664X1200	IBM BUONA MAC COMPLETE	TELCOM (Milano)
GRAPHIX SUPERMAC	19"	MAC II	DOPPIA PAGINA	768X1024	COMPLETE	DELTA (Varese)
SPECTRUM SUPERMAC	19"	MAC II A COLORI	DOPPIA PAGINA	768X1024	COMPLETE	DELTA (Varese)
SUPERVIEW SUPERMAC	19"	MAC	DOPPIA PAGINA	1024X1365	COMPLETE	DELTA (Varese)
WY 700 WYSE	15"	IBM	MEZZA PAGINA	800X1280	COMPLETE	PC Express (Firenze)
PC FULLPAGE20" XEROX		IBM	VERTICALE	720X992	VENTURA	XEROX (Milano)

lunghi. Non dimentichiamo, infatti, che i programmi di DTP lavorano esclusivamente in modo grafico e non in modo testo: la grafica è sempre un grosso problema per un personal perché utilizza grosse porzioni di memoria e necessita di molti più calcoli per essere visualizzata sullo schermo. I computer della nuova generazione a partire da Macintosh fino ai Personal System IBM utilizzano microprocessori più veloci e hanno a disposizione molta più memoria di quelli delle generazioni precedenti. Anche per questo l'avvento dei software di DTP è relativamente recente: infatti fino a poco tempo fa i personal computer disponibili non erano in grado di lavorare in grafica con la dovuta velocità richiesta da un efficace utilizzo del DTP (per passare da una pagina ad un'altra del documento ci sarebbero voluti molti minuti!).

I monitor a pagina piena sono quasi esclusivamente in bianco e nero. La ragione di ciò è da ricercarsi nel fatto che nel 99% dei casi i documenti da impaginare contengono testo, disegni al tratto e figure riprese con uno scanner (che sono sempre in bianco e nero): le eventuali foto a colori saranno poi inserite direttamente sugli impianti di stampa negli spazi che saranno stati lasciati proprio per accoglierle.

Esistono sul mercato due tipi di monitor a pagina piena: quelli a singola pagina e quelli a doppia pagina affiancata. I primi, quelli a singola pagina, hanno una forma inusuale: sono, infatti, a sviluppo verticale, cioè hanno il lato lungo in verticale e quello corto in orizzontale. Con questi monitor è possibile visualizzare una pagina completa UNI A4 (21 x 29,7 cm) a formato reale. Sono utili soprattutto per chi deve realizzare documenti suddivisi in parecchie parti (figure, tabelle, testi, box, ecc.) sulla stessa pagina: il monitor a piena pagina, in questo caso, consente di passare da un elemento ad un altro sulla stessa pagina in maniera molto più veloce.

I monitor a doppia pagina affiancata hanno gli stessi vantaggi e le stesse applicazioni di quelli precedenti, ma in più consentono di visualizzare due pagine anziché una sola. Ciò è molto utile quando si impagina un documento non strutturato come può essere per esempio una rivista: il monitor a doppia pagina consente di vedere contemporaneamente le due pagine affianca-



te del documento così come poi risulteranno stampate nel prodotto finito. Anche in questo caso senza dover continuamente eseguire delle stampe per controllare l'andamento dei lavori, si potrà sempre avere sott'occhio l'aspetto grafico delle due pagine affiancate.

Queste categorie di monitor vengono normalmente vendute con le relative schede d'interfaccia, poiché non è possibile ricostruire attraverso le normali interfacce un'intera pagina del documento. Ci pensano, quindi, queste schede che compatibilmente alle possibilità del programma che si sta

utilizzando rielaborano oltre alla parte di immagine normalmente visibile attraverso il monitor in dotazione, anche la parte nascosta.

L'unico problema può nascere proprio dal programma che si sta utilizzando: il 95% dei programmi di DTP non hanno problema nel funzionamento con questi monitor, poiché studiati per funzionare anche con le speciali interfacce sopra descritte. Tuttavia può capitare che altri programmi di uso più comune come word processor o spreadsheet non siano in grado di funzionare su piena pagina. A que-

Turbosplit! e Multispell Un ottimo «team» per Macintosh

Turbosplit! e Multispell sono due interessanti prodotti della SydneCo. Di Torino e distribuiti dalla Easy Byte di Roma. Come tutti gli accessori non sono indispensabili, tuttavia sono così comodi e poco costosi che vale veramente la pena di prendere in considerazione il loro acquisto.

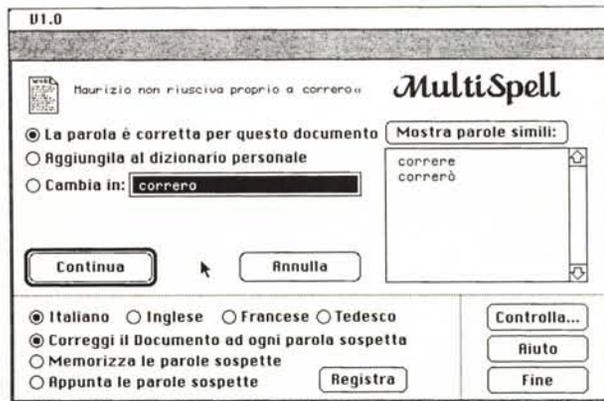
Turbosplit! è un programma di sillabazione che consente la sillabazione di un qualsiasi testo creato con Microsoft Word per poi introdurlo in documenti di PageMaker. Le caratteristiche principali (e alcune anche uniche) di questo pacchetto sono: scelta del linguaggio (Italiano standard; Francese, Inglese, Tedesco a richiesta); possibilità di sillabazione dei testi già formattati con neretti, corsivi, ecc. senza la perdita di questi attributi; esclu-

sione o meno dalla sillabazione della vocale iniziale (a-mo-re oppure amo-re); esclusione o meno della sillabazione dell'ultima parola del paragrafo; possibilità di escludere dalla sillabazione le parole scritte in maiuscolo (molte volte sono delle sigle); possibilità di sillabare o meno parole italiane che contengono caratteri inusuali come K, W, X e Y. Alla fine della sillabazione si trova sul dischetto il documento originale intatto più il nuovo documento sillabato con lo stesso nome dell'originale seguito dal suffisso .spell. Da notare la velocità di sillabazione assolutamente eccezionale: 22.000 battute in 10 secondi e 48 centesimi!

Multispell è senza dubbio uno dei più utili programmi disponibili per il Desktop Publishing su Macintosh. Esso con-

sente, infatti, il controllo ortografico di un testo in Italiano o a scelta Inglese-Americano oppure Francese. Il programma consente di correggere gli errori di scrittura nel testo oppure di memorizzare o appuntare le parole sospette. Nel primo caso il programma esamina ogni parola del documento fermandosi ad ogni sospetto errore e dando la possibilità di indicare se la parola è comunque giusta ed eventualmente di inserirla nel vocabolario personale oppure di cambiarla con un'altra che va scritta nell'apposito spazio a disposizione. Su richiesta il programma può anche suggerire le parole simili evitando così un eventuale ricorso al vocabolario.

La possibilità che dopo aver utilizzato Multispell il testo contenga ancora errori di battitura è molto remota. Bisogna, tuttavia, ricordare che gli errori di grammatica non possono essere corretti dal programma: così se avrete scritto «io ho andatu» il programma vi dirà che è sbagliata la parola «andatu», la correggerà in «andato», ma non segnalerà certo che avreste dovuto usare il verbo essere al posto di avere!





Programmi di sillabazione

Macintosh

Sil-la-Computime, Viale Parioli, 25
Roma

Syllabae - Editronica,
Corso Monforte 39 - Milano

Turbosplit! - EasyByte,
Viale Oceano Pacifico 66 - Roma

IBM

PC-Hyphen, PC Express
Via del Parione 10 - Firenze

rola non ci stia completamente sulla riga stessa.

Sembra una cosa banale, ma soprattutto nel nostro paese il Desktop Publishing è decollato solo quando si sono resi disponibili sul mercato i programmi di sillabazione. Negli Stati Uniti questa esigenza è meno sentita ed è per questo che le prime versioni dei programmi d'impaginazione non comprendevano la funzione d'hyphenation (sillabazione).

Negli States il gusto grafico d'impaginazione è diverso rispetto all'Italia o ad altri paesi: si usano moltissimo, infatti, le colonne di testo con il solo allineamento a sinistra, mentre in Italia utilizziamo maggiormente il testo a pacchetto, cioè allineato sia a destra che a sinistra. Nel primo caso, quello di allineamento solo a sinistra, la sillabazione ha un'importanza relativa, poiché nelle righe non è necessario raggiungere a tutti i costi il limite massimo del testo a destra. Nelle colonne a pacchetto questa esigenza è molto più sentita, poiché più il testo risulta compatto più l'aspetto visivo della pagina è migliore.

Stiamo parlando di testi in colonne come quelli delle riviste perché nel caso di una lettera o relazione scritta a righe di lunghezza pari al foglio a disposizione questo problema è meno sentito: il rapporto, infatti, tra numero dei caratteri per riga e lunghezza della riga stessa è molto maggior che nelle colonne, dove la lunghezza della riga è molto inferiore (metà o anche un quarto).

sto punto normalmente ci pensa la speciale scheda d'interfaccia a utilizzare solo una parte dello schermo visualizzando il documento così come sarebbe apparso su un monitor normale. Rarissimi sono i casi di completa incompatibilità, per cui normalmente si può installare il monitor a piena pagina e utilizzarlo per tutte le applicazioni del computer.

I programmi di sillabazione

Spieghiamo prima di tutto cosa si intende per sillabazione: divisione automatica o manuale della parola in sillabe, così come dettato dalle regole sintattiche della lingua utilizzata, in modo da poter realizzare l'andare a capo alla fine della riga nel caso la pa-

Archivi di disegni

Macintosh

MacAnatomy, MacMedic publication - 4805 Westheimer - Houston - TX 77057 - USA

MacArt Library, Compucraft - PO Box 3155 - Englewood - CO 80155 - USA

ClickArtt/Maker, 1973 Landings Drive - Mountain View - CA 94043 - USA

Sunshine, PO Box 4351 - Austin - TX 78765 - USA

A.A.H., PO Box 4508 - Santa Clara - CA 95054 - USA

IBM

PC Quik Art, 394 S. Milledge Avenue Ste. 200 - Athens - GA 30606 - USA

Picture Paks, Marketing Channel - 120 E. Washington Ste 421 - Syracuse - NY13202 USA

Le prime riviste fatte con sistemi di Desktop Publishing senza sillabazione avevano i testi che sembravano galleggiare nella pagina, proprio per questa mancanza di divisione delle parole nei fine riga. Ma in breve tempo sono apparsi in commercio in Italia questi programmi di sillabazione che consentono proprio di spezzare le parole alla fine delle righe in modo da renderle il più compatte possibile.

Il programma di sillabazione normalmente lavora in due differenti sistemi, a seconda se è un programma autonomo oppure una funzione all'interno di un altro programma come uno di scrittura o di Desktop Publishing. Nel primo caso il programma rielabora il testo e inserisce tra ogni sillaba dei caratteri fantasma che vengono visualizzati solo quando la parola arriva in fondo alla riga e deve forzatamente andare a capo: in questo caso apparirà un trattino alla fine della sillaba e il resto della parola sarà mandato a capo. Questo sistema è reso necessario dal fatto che il sillabatore non sa a priori se il testo sarà poi impaginato in colonne larghe o meno e deve quindi prendere in considerazione tutti i punti dove è possibile spezzare le parole. Nel caso il programma di scrittura o Desktop Publishing preveda già la sillabazione non sarà necessario inserire tutti i caratteri fantasma nel testo, ma il programma provvederà solo nei casi dove si rende necessario questo intervento.

Gli archivi di disegni

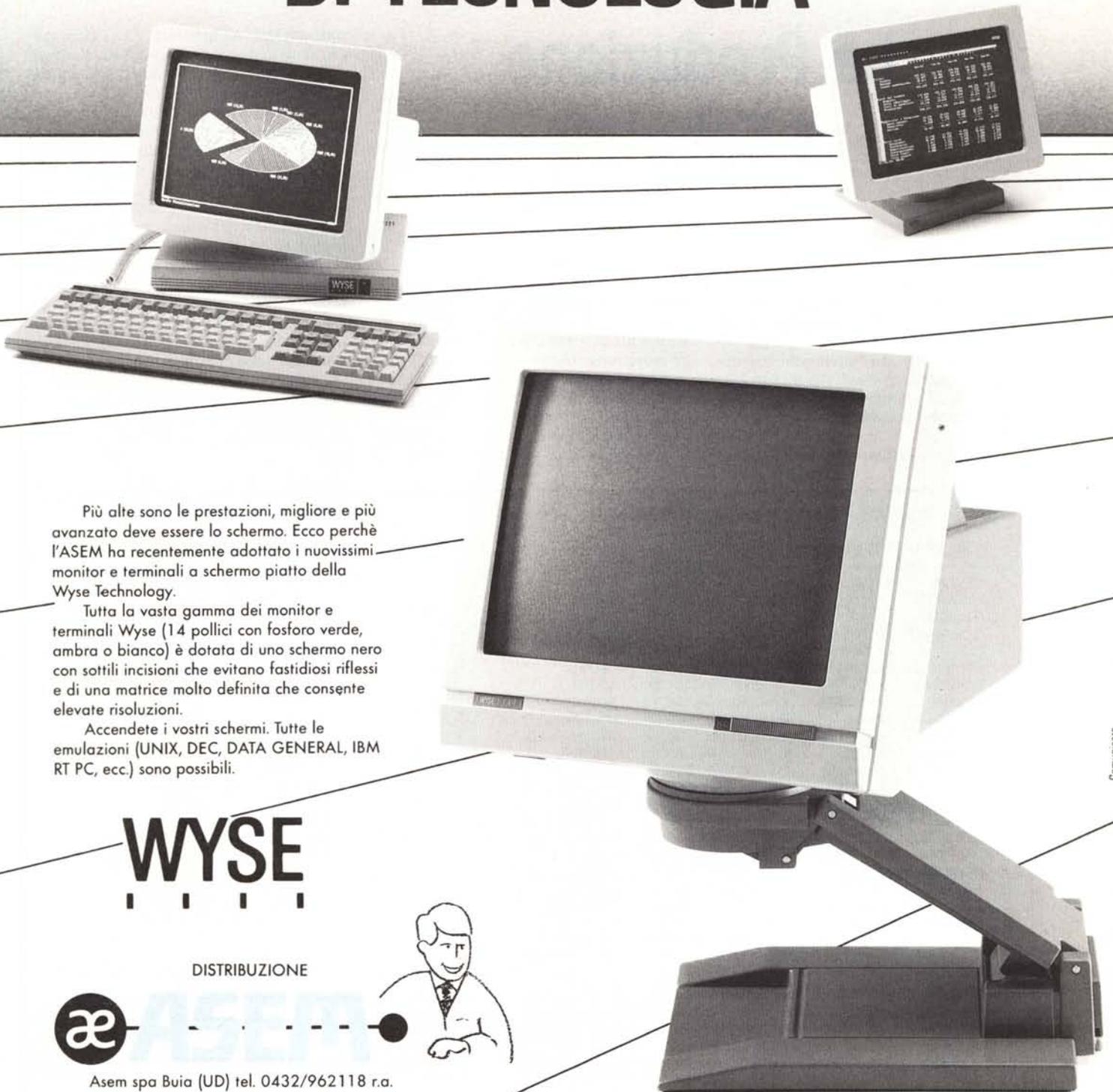
Ormai si trova di tutto: dai fiori ai personaggi di Walt Disney, dalle bandiere ai marchi delle più importanti società, dai computer alle automobili. Tutti questi disegni vengono letteralmente stipati su dischetti che contengono quindi molti file. A seconda del produttore questi file conterranno uno o più disegni omogenei (dello stesso genere).

L'utilizzo che se ne può fare è il più disparato: dall'illustrazione di una relazione di vendita che, se no, sarebbe soltanto un lungo testo inframezzato da qualche tabella, fino alla preparazione degli auguri di natale per gli amici!

I disegni contenuti in un file vengono normalmente richiamati attraverso delle funzioni di Taglia e Incolla sul documento che si sta elaborando in DTP. Con il programma stesso di DTP si andrà poi a tagliare quelle parti disegno che non servono nel contesto in cui vengono inseriti.

Le figure che vedete sparse un po' in tutte le pagine della rubrica sono tratte da raccolte di disegni disponibili per Macintosh.

ANCHE L'OCCHIO VUOLE LA SUA PARTE DI TECNOLOGIA



Più alte sono le prestazioni, migliore e più avanzato deve essere lo schermo. Ecco perchè l'ASEM ha recentemente adottato i nuovissimi monitor e terminali a schermo piatto della Wyse Technology.

Tutta la vasta gamma dei monitor e terminali Wyse (14 pollici con fosforo verde, ambra o bianco) è dotata di uno schermo nero con sottili incisioni che evitano fastidiosi riflessi e di una matrice molto definita che consente elevate risoluzioni.

Accendete i vostri schermi. Tutte le emulazioni (UNIX, DEC, DATA GENERAL, IBM RT PC, ecc.) sono possibili.

WYSE

DISTRIBUZIONE



ASEM



Asem spa Buia (UD) tel. 0432/962118 r.a.
Telex 450608 Fax 0432/960282